

**Coppie miste ancora più veloci
Si applica la legge dell'altro Paese**

Una coppia italo-americana di Firenze è stata ancora più veloce: applicando la legge Usa, ha ottenuto a maggio il divorzio immediato senza il periodo di separazione che in Italia è di 3 anni

**Eurispes**

L'84% di italiani è favorevole al divorzio breve. I più favorevoli hanno 35-44 anni

All'estero per avere figli o morire È il turismo delle leggi fai da te

Dalle nozze gay alla fecondazione eterologa: i paesi dove è permesso



Sergio Lo Giudice (Pd), il 27 agosto di tre anni fa sposò a Oslo Michele Giarratano

■ ROMA

LO CHIAMANO «turismo dei diritti». O delle opportunità. Certo è che – Ue o no – andare all'estero per fare quel che in Italia non è permesso è un fenomeno crescente. Si va all'estero per divorziare senza lungaggini, per sposarsi tra persone dello stesso sesso. Per avere un figlio con gameti di un donatore, la cosiddetta fecondazione eterologa, magari anche se non si ha un partner o se il partner è dello stesso sesso. O persino per scegliere il sesso del bambino. E ci si va anche per morire, se straziati da una malattia incurabile o degenerativa. Il divorzio breve (da 15 giorni a 6 mesi) è possibile in mezza Europa. Ma sul fronte dei diritti non c'è solo il «turismo divorziale».

IL SESSO DEL BAMBINO

**Vietato sceglierlo quasi ovunque
Negli Usa e a Cipro si paga...**

Il caso classico sono i matrimoni tra gay. In Olanda sono possibili dal 2001, in Belgio dal 2003 (e per le coppie dello stesso sesso sono possibili anche le adozioni di minori), in Spagna e Canada dal 2005, in Svezia e Norvegia dal 2008. Da notare che in questi due paesi i matrimoni tra persone dello stesso sesso sono accettati anche dalla chiesa luterana svedese e dalla chiesa di Norvegia. Disco verde anche in Portogallo, Islanda, Danimarca, Francia (dal 2012) e Regno Unito (da quest'anno). E fuori dall'Europa in Argentina, Brasile, Sudafrica, Uruguay, Nuova Zelanda, in parte del Messico (la capitale federale e 2 stati) e in 32 stati degli Usa. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Certo, resta il problema del riconoscimento in Italia, ma a Roma Ignazio Marino e a Milano Giuliano Pisapia, e altri sindaci, hanno aperto un fronte. Per la feconda-

zione eterologa (in Italia tassativamente vietata dalla legge 40 del 2004 e resa di nuovo possibile nel nostro paese dalla recente sentenza della Corte Costituzionale), o non, va ancora all'estero una donna che vuole un figlio pur non avendo un partner o avendolo dello stesso sesso. In Spagna ad esempio, non c'è problema. O magari c'è chi vuole scegliere il sesso del bambino. Vietatissimo quasi ovunque, esclusi gli Stati Uniti e Cipro. Ma lì basta pagare (in America il conto è da 30-35 mila dollari, e l'80% delle preferenze sono per le bambine) e si fa in piena legalità.

PER L'EUTANASIA – in Italia assimilata ad omicidio volontario – il caso più noto è la Svizzera, che dagli anni '30 consente il suicidio assistito (differisce dall'eutanasia perché l'atto finale, assumendo le sostanze necessarie, è interamente gestito dal soggetto stesso). Il suicidio assistito è consentito anche in Olanda, Colombia, Belgio, Lussemburgo. E non è perseguito in Svezia. Via libera anche negli stati di Washington, Oregon, Montana, Vermont e New Mexico negli Stati Uniti. In Germania il suicidio assistito attivo resta punibile con 5 anni di prigione, ma la Corte Federale di Giustizia ha stabilito nel 2010 che quello non attivo (in pratica lo stacco di un respiratore o l'interruzione della somministrazione farmaci) è permesso a patto che il malato – si parla di pazienti in coma – abbia espresso precedentemente la sua volontà in un atto scritto. La volontà del malato di evitare un accanimento terapeutico viene tenuta in considerazione anche in Danimarca, Francia, Spagna, Norvegia, Finlandia e Ungheria. Paese che vai, opportunità che trovi. E' la globalizzazione, dopotutto. Anche dei diritti. Se non ti piace la legge di un paese, puoi sempre andare altrove.

Alessandro Farruggia

**Matrimoni gay**

Tra le mete più ambite, oltre agli Usa: Gran Bretagna, Portogallo, Spagna, Belgio e Svezia

Bebè in provetta

Il turismo procreativo si concentra in Spagna, Repubblica Ceca e nel Nord Europa

Eutanasia

I malati terminali scelgono spesso Svizzera e Usa per il loro ultimo viaggio